

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA ELOQUENTE LETTERA AL LABURISTA "REYNOLD NEWS,"

L'amarezza dei soldati britannici in Corea La metà di Varsavia nella drammatica testimonianza di un reduce è già stata ricostruita

"Abbiamo distrutto tutto quello che i coreani amavano: essi ci odieranno per generazioni", - Bevan attacca gli Stati Uniti accusandoli della crisi in Europa

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 30. — «Dovunque andassimo, eravamo circondati da una atmosfera di odio. I coreani fossero del Nord o del Sud, suppongo che dovessero amare il loro Paese. Ma tutto quello che amavano, ora è stato distrutto. Ed ogni sguardo che ci veniva rivolto dalla popolazione avrebbe dovuto farci sentire timorosi. Se non lo sentivamo era perché eravamo diventati insensibili a tutto. Una cosa è certa: quando vince la guerra in Corea, gli europei saranno afflitti per generazioni. Vale la pena di combatterci per questo? Io non credo».

Così si esprime sulle colonne di Reynold News, l'organo delle cooperative britanniche ed uno dei più diffusi giornali domenicali, Bill Rich, un soldato inglese appena rientrato dalla Corea. «Tre settimane fa, quando lasciai quella maledetta Asia, mi feci un'idea di cosa sarebbe stata la vita in patria. Ricordo un linguaggio semplice e rude — stringendo la mano ad un gruppo di miei compagni, feci loro una promessa: ritornare in Inghilterra, aver raccontato la storia della guerra in Corea. Sul fango, sulla sporcizia, sul freddo e soprattutto su come laggiù si sperava in vita di questi bravi ragazzi. Sulla terra, dove raccontavo la storia dell'inferno. Tutti d'accordo che mai avevano combattuto in condizioni così cattive. La notte si accendeva un fuoco. A volte, una spuntina sulla neve, ma non bastava. La mattina, mai bella come avremmo voluto. Eravamo soldati indesiderati in una terra infelice, e lo aspettavamo. Con gli americani, eravamo sempre in contatto, ma i nostri rapporti con loro erano come fra estranei. Per essere franchi, non avevo simpatia per loro. Non che ci fossero stati troppi incidenti, ma noi li ignoravamo e loro ci ignoravano. Non ci importava nulla. L'unico nostro desiderio era tornare a casa. Questo era il pensiero che ci ronzava nelle orecchie di continuo: "A casa, a casa, a casa!"».

degli altri problemi riguardanti la Cina. Limitandosi ad una resistenza passiva perché il mercato interno non abbia il sopravvento e l'America non decida di attaccare subito il territorio cinese. Ma non sanno, i rappresentanti della politica inglese, impedire l'allargamento del conflitto.

L'iniziativa del P.C.

Lo sviluppo degli avvenimenti ha ormai reso evidente che l'Inghilterra non può frenare il corso della politica americana in Asia, né sottrarsi alle conseguenze di essa, se non modificando il rapporto che la legano agli Stati Uniti, se non rivede la sua politica. E l'atteggiamento che Reynold News ha assunto a proposito della Corea, pubblicando le testimonianze di Rich, vale ad indicare come l'opinione delle masse laburiste, della destra socialdemocratica, progressista in questo senso, come la protesta ed il risentimento verso le conseguenze economiche dell'alleanza americana vadano rapidamente mutandosi in ostilità verso i suoi aspetti politici e militari.

Un altro segno di questo progresso della crisi laburista — sul partito, le dimissioni di Bevan hanno esaltato, per così dire, un effetto catalizzatore — è una risoluzione approvata ieri nell'ultima giornata del congresso di tutte le Trade Unions della Scozia. Contro il Consiglio generale, che già venerdì aveva votato di soccorrere una mozione di piano per il ministro del tesoro Gaittelli ed il nuovo bilancio di riarmo, il congresso ha votato a grande maggioranza una risoluzione contro l'interventismo degli Stati Uniti nella politica commerciale inglese e per «la espansione degli scambi con l'URSS, le democrazie popolari e la Cina».

Bevan ha parlato ieri, a Edinburgo, il suo collega elettorale di sinistra, il ministro degli Esteri, Lord Acheson, ha ottenuto unanime approvazione per la sua uscita dal governo, dai delegati delle organizzazioni laburiste della zona, e gli appoggi che hanno sottolineato i passaggi antimperialistici del suo discorso hanno mostrato quanto il suo stacco sia prendendo la base del Labour Party nella lotta contro i leaders di destra, per un

mutamento sostanziale della politica governativa. Bevan non è andato, nella sua critica al governo, più in là di quanto avesse fatto nel discorso alla Camera dei Comuni; egli, cioè, non ha attaccato il riarmo come tale, ma solo il ritmo troppo rapido che il governo gli ha impresso, e ha denunciato i servizi sociali, ed ha attaccato gli Stati Uniti nei limiti dell'accaparramento dei monopoli americani in fatto di materie prime essenziali. «Desidero dire ai miei amici americani che dichiaro Bevan, ad un certo punto del suo discorso — che io non sono antiamericano né anti nessuna nazione. Ma l'Inghilterra deve cercare di trovare una strada propria».

Ed ancora: «I lavoratori inglesi non perdonerebbero all'America se dovesse essere ridotto alla disoccupazione per il fatto che l'America accaparrerà le materie prime di cui la nostra industria ha bisogno. L'America, a quanto pare, pensa di

provvedersi delle armi di cui ha necessità — o di quelle di cui crede di aver necessità — non rinunciando al proprio consumo civile, ma aumentando la propria produzione. Questo porterà ad una forte scarsità di materie prime essenziali in tutto il mondo, da provocare una catastrofe».

Intanto l'iniziativa presa dal P.C. per l'unità d'azione fra i lavoratori comunisti ed i lavoratori laburisti nella lotta contro i conservatori ed i responsabili dell'alleanza, è raccolta dalla base del Labour Party e dalle Trade Unions. Già undici organizzazioni sindacali di base, rappresentanti parecchie migliaia di operai, hanno approvato la mozione per l'unità d'azione. Gli operai limitano la propria partecipazione a Londra, sono andati un passo più avanti, creando nella fabbrica un comitato unitario dei due partiti.

FRANCO CALAMANDREI

40 mila miliardi di lire chiesti da Truman per il riarmo

Acheson dichiara che gli Stati Uniti continueranno nell'aggressione in Corea e Taft chiede il bombardamento della Manciuria

WASHINGTON, 30. — E' stato presentato oggi al Congresso il progetto di bilancio militare degli Stati Uniti, per il periodo 1. luglio 1951-30 giugno 1952.

Il progetto prevede stanziamenti per l'enorme cifra di 60 miliardi e 679 milioni di dollari (circa 40 mila miliardi di lire) con un aumento di circa 13 miliardi di dollari sul precedente corrente. Nel progetto non sono comprese le spese per l'aggressione in Corea, le quali vengono coperte con un bilancio particolare.

Il progetto di bilancio è accompagnato da un messaggio di Truman nel quale si afferma che il colossale riarmo americano deve mettere in grado gli Stati Uniti «di colpire immediatamente e con effetti duraturi la potenza sovietica». La criminale affermazione viene giustificata da Truman con l'accusa all'URSS di «minacciare la sicurezza del mondo libero», «quasi che non fossero le truppe americane quelle che, aggredendo la Corea, si sono portate fuori ai confini dell'URSS e non fossero gli Stati Uniti che hanno creato basi aggressive in tutto il mondo intorno all'Unione Sovietica».

Il significato aggressivo del nuovo astronomico bilancio americano è stato rivelato indirettamente, oggi stesso, da Acheson. Il segretario di Stato, in un discorso tenuto alla Camera di Commercio, ha affermato che gli Stati Uniti debbono continuare a battere con fermezza e risolutamente la via che ci siamo proposti di percorrere in Corea».

Quanto all'Europa Acheson ha detto che gli Stati Uniti debbono continuare a paesi satelliti ingenti aiuti militari, aiuti che — ha detto il Segretario di Stato — «producono più sicurezza per ogni dollaro speso che non per ogni dollaro di spesa per il riarmo».

Poche ore dopo che Acheson aveva confermato alla Camera di Commercio la sua politica di aggressione, Taft ribadiva davanti allo stesso uditorio la richiesta di «iniziare una guerra aggressiva contro la Cina», bombardando la Manciuria e uccidendo i mercenari di Chiang Kai Sek.

Si è appreso oggi che le commissioni senatoriali americane per i «Comuni» e per i «Comunisti» che dovranno interrogare il generale Mac Arthur circa la sua politica e la sua condotta militare in Estremo Oriente hanno deciso oggi di essere «informati» dal segretario di Stato, ma che egli non chieda espressamente di volere un'udienza pubblica.

«Tutto ciò appartiene ora al passato. Gli abitanti della Varsavia d'oggi (ess) hanno già raggiunto la cifra di 700.000 alloggiati tutti in case moderne, costruite dopo la liberazione e, specialmente, negli ultimi due anni e mezzo. In questo periodo infatti sono stati terminati i lavori delle grandi vie centrali Nowy-Swiat e Napolęgalost, con bellissimi edifici dove hanno sede enti amministrativi e istituti pubblici.

In totale sono stati costruiti finora oltre tre milioni di metri quadri di superficie abitabile. Il programma di quest'anno si estende ad altri 250.000 mq. i lavori relativi sono già tutti iniziati.

La ricostruzione non riguarda solo il centro, ma si estende anche ai quartieri periferici. Gli appartamenti di questi quartieri sono, per lo più, di due o tre stanze di abitazione, oltre gli accessori; vi è però anche un piccolo numero di appartamenti ad una sola stanza. Ogni appartamento è fornito di gas e di luce elettrica. Varsavia con la sua ricostruzione, oltre gli accessori, vi è però anche un piccolo numero di appartamenti ad una sola stanza. Ogni appartamento è fornito di gas e di luce elettrica. Varsavia con la sua ricostruzione, oltre gli accessori, vi è però anche un piccolo numero di appartamenti ad una sola stanza. Ogni appartamento è fornito di gas e di luce elettrica.

La nuova Varsavia è anche un grande centro dell'industria metallurgica, elettrotecnica, tessile ed alimentare. Qui è stata messa in funzione, l'anno scorso, la prima fabbrica polacca di automobili. Durante il 1950 sono state costruite secondo la più moderna tecnica sovietica, tenendo ben presenti gli interessi della produzione e le condizioni dei lavoratori, tre fabbriche per la tessitura di Grochow, entrata in attività un anno e mezzo fa, trovano in fabbrica, a loro disposizione, ben dieci metri quadrati di superficie abitabile. La ricostruzione di Varsavia — cui il governo sovietico ha dato un contributo generoso e generoso contributo — è un successo tangibile della politica di lavoro, di pace e di amicizia con l'URSS; mentre nei paesi capitalistici il problema degli alloggi è ben lungi dalla soluzione e il livello di vita dei lavoratori è ancora molto basso. Il governo popolare polacco, diretto dai comunisti, ha trovato i mezzi per dare lavoro ai 61.000 muratori, che restituiscono alla Polonia la sua antica, storica capitale più bella e fiorente di prima.

«Il riarmo americano deve mettere in grado gli Stati Uniti «di colpire immediatamente e con effetti duraturi la potenza sovietica». La criminale affermazione viene giustificata da Truman con l'accusa all'URSS di «minacciare la sicurezza del mondo libero», «quasi che non fossero le truppe americane quelle che, aggredendo la Corea, si sono portate fuori ai confini dell'URSS e non fossero gli Stati Uniti che hanno creato basi aggressive in tutto il mondo intorno all'Unione Sovietica».

Il significato aggressivo del nuovo astronomico bilancio americano è stato rivelato indirettamente, oggi stesso, da Acheson. Il segretario di Stato, in un discorso tenuto alla Camera di Commercio, ha affermato che gli Stati Uniti debbono continuare a battere con fermezza e risolutamente la via che ci siamo proposti di percorrere in Corea».

Quanto all'Europa Acheson ha detto che gli Stati Uniti debbono continuare a paesi satelliti ingenti aiuti militari, aiuti che — ha detto il Segretario di Stato — «producono più sicurezza per ogni dollaro speso che non per ogni dollaro di spesa per il riarmo».

Poche ore dopo che Acheson aveva confermato alla Camera di Commercio la sua politica di aggressione, Taft ribadiva davanti allo stesso uditorio la richiesta di «iniziare una guerra aggressiva contro la Cina», bombardando la Manciuria e uccidendo i mercenari di Chiang Kai Sek.

Si è appreso oggi che le commissioni senatoriali americane per i «Comuni» e per i «Comunisti» che dovranno interrogare il generale Mac Arthur circa la sua politica e la sua condotta militare in Estremo Oriente hanno deciso oggi di essere «informati» dal segretario di Stato, ma che egli non chieda espressamente di volere un'udienza pubblica.

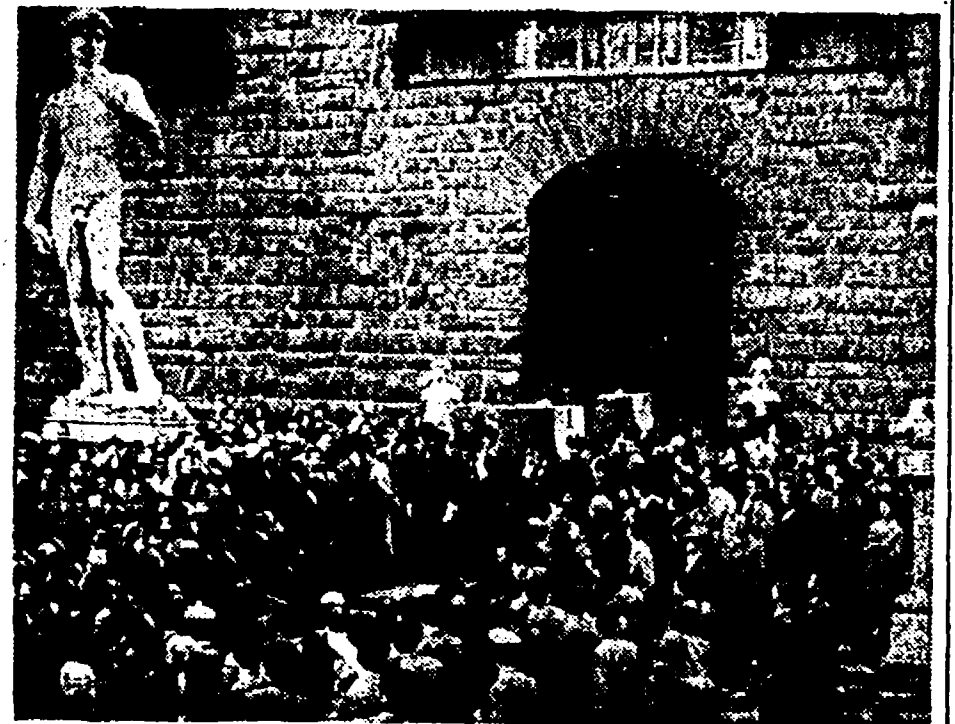
Inutile massacro

«Ancor più del valore che le parole di Rich hanno come testimonianza dello stato d'animo dei soldati inglesi in Corea, conta il fatto che esse siano state pubblicate in un momento di così grande rilievo, da Reynold News, come abbiamo detto l'organo ufficiale delle cooperative e cioè, dopo le Trade Unions il settore più importante del movimento laburista».

La sorte toccata nella nuova ritirata delle truppe anglo-americane al 1° battaglione del Gloucestershire Regiment, che accerchiato a nord di Seul, ha perso sino a nove decimi dei suoi uomini, ha profondamente toccato l'opinione pubblica britannica ed ha fatto sorgere una drammatica urgenza alla richiesta della popolazione perché cessi l'inutile spargimento di vite e di unità inglesi in Corea. Ed è un'urgenza stata dal sentimento del Paese, ed in contrasto con quello delle masse laburiste, appare così la politica di doppio gioco che la destra socialdemocratica sta facendo.

Essa è stata riaffermata ieri dal ministro della Guerra Strachey in un discorso tenuto a Dundee.

«Io spero», ha dichiarato Strachey — che quando questa offensiva cinese sia stata battuta ed il fronte stabilizzato, diventi possibile mettere termine alla guerra o attraverso negoziato, se ci riesce, e se non ci riesce, attraverso i negoziati di negoziare, attraverso un ristagno dei combattimenti». In altri termini, il governo inglese è rassegnato a dare un anno di tregua in Corea al seguito dell'America, in una premeditata guerra di attrito, nello sforzo torpente di conservare almeno una testa di occupazione nella parte meridionale della penisola. Si è rinunciato alla ricerca di una reale e stabile soluzione pacifica del conflitto coreano



Domenica, con una solenne cerimonia il popolo fiorentino ha tributato l'estremo saluto alle spoglie mortali dei fratelli Carlo e Nello Rosselli, trucidati a Bagnotes sul Orme, in Francia, dai sicari di Mussolini il 9 giugno 1937. Alla presenza della Repubblica Luigi Einaudi, dopo brevi parole del sindaco compagno Fabiani, il prof. Gaetano Salvemini ha pronunciato il discorso commemorativo nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Era anche presente una delegazione del Comitato Centrale del P.C.I., composta dai compagni Lampredi, Lazzarini, e altri. Il sindaco ha letto un comunicato di diverso orientamento. Abbiamo con noi, in queste elezioni, i compagni del P. S. I., che da parecchi anni ci sono fratelli nella lotta e nella speranza, nella buona e nell'avversa fortuna. Abbiamo con noi quasi dappertutto, ad esempio a Milano, liste di rappresentanti di commercianti, di artigiani, di piccoli imprenditori. Noi comunisti salutiamo questi nostri compagni di lotta, i compagni socialisti, gli amici artigiani, bottegai, professionisti: noi diciamo agli elettori: votate per quelle liste e per quei candidati che rappresentano le forze del lavoro e della pace! Fra queste liste e questi candidati scegliete quella lista e quei candidati che meglio rispondono ai vostri ideali, che più vi danno fiducia. Votate

«Il riarmo americano deve mettere in grado gli Stati Uniti «di colpire immediatamente e con effetti duraturi la potenza sovietica». La criminale affermazione viene giustificata da Truman con l'accusa all'URSS di «minacciare la sicurezza del mondo libero», «quasi che non fossero le truppe americane quelle che, aggredendo la Corea, si sono portate fuori ai confini dell'URSS e non fossero gli Stati Uniti che hanno creato basi aggressive in tutto il mondo intorno all'Unione Sovietica».

Il significato aggressivo del nuovo astronomico bilancio americano è stato rivelato indirettamente, oggi stesso, da Acheson. Il segretario di Stato, in un discorso tenuto alla Camera di Commercio, ha affermato che gli Stati Uniti debbono continuare a battere con fermezza e risolutamente la via che ci siamo proposti di percorrere in Corea».

Quanto all'Europa Acheson ha detto che gli Stati Uniti debbono continuare a paesi satelliti ingenti aiuti militari, aiuti che — ha detto il Segretario di Stato — «producono più sicurezza per ogni dollaro speso che non per ogni dollaro di spesa per il riarmo».

Poche ore dopo che Acheson aveva confermato alla Camera di Commercio la sua politica di aggressione, Taft ribadiva davanti allo stesso uditorio la richiesta di «iniziare una guerra aggressiva contro la Cina», bombardando la Manciuria e uccidendo i mercenari di Chiang Kai Sek.

Si è appreso oggi che le commissioni senatoriali americane per i «Comuni» e per i «Comunisti» che dovranno interrogare il generale Mac Arthur circa la sua politica e la sua condotta militare in Estremo Oriente hanno deciso oggi di essere «informati» dal segretario di Stato, ma che egli non chieda espressamente di volere un'udienza pubblica.

Gromiko precisa le responsabilità del tre

PARIGI, 30. — I quattro sostituiti si sono nuovamente riuniti oggi. Dopo un generico intervento del francese Parodi, Gromiko ha identificato la sostanza del disaccordo

Dispero il comandante francese delle forze aeree nell'Oriente

PARIGI, 30. — L'agenzia A.F.P. comunica oggi che il generale Harcourt, comandante delle forze aeree francesi nell'Estremo Oriente, partito in aereo per una ricognizione nei cieli del Tonchino non più notizie di sé. Le ricerche finora effettuate sono state senza esito.

Lo Scia sanziona la nomina di Mohammed Mossadck

TEHERAN, 30. — Il Senato iraniano ha oggi designato a forte maggioranza Mohammed Mossadck come nuovo primo ministro. Avendo ricevuto l'investitura dello Scia dopo la designazione avuta ieri dalla Camera dei Deputati, Mossadck ha oggi iniziato le consultazioni per una rapida formazione del nuovo gabinetto.

Nella seduta pomeridiana il Senato iraniano ha anche approvato all'unanimità il progetto di legge per la immediata nazionalizzazione della Società petrolifera britannica «Anglo-Iranian Oil Company»; con questa votazione la legge dovrebbe divenire esecutiva.

Il nuovo Premier Mossadck nel suo primo messaggio radio di oggi, alla nazione ha fra l'altro affermato: «Ora che per volontà di Dio e per gli sforzi del parlamento la maggiore risorsa della nazione è tornata alla nazione stessa, tutti riteniamo che, se sarà fatto buon uso di questa nostra ricchezza, la nostra patria potrà in futuro vivere in completa sicurezza e agiatezza e potrà schierarsi fra le nazioni progressiste del mondo». Egli ha inoltre annunciato che è stata abrogata la proibizione delle celebrazioni del 1° Maggio, emanata dal precedente governo.

A Londra un portavoce del Foreign Office, commentando le recenti decisioni del parlamento iraniano, ha dichiarato che il governo britannico auspica un accordo fra la «Anglo-Iranian Company» e il governo iraniano.

Il Senato persiano conferma la nazionalizzazione del petrolio

TEHERAN, 30. — Il Senato iraniano ha oggi designato a forte maggioranza Mohammed Mossadck come nuovo primo ministro. Avendo ricevuto l'investitura dello Scia dopo la designazione avuta ieri dalla Camera dei Deputati, Mossadck ha oggi iniziato le consultazioni per una rapida formazione del nuovo gabinetto.

Nella seduta pomeridiana il Senato iraniano ha anche approvato all'unanimità il progetto di legge per la immediata nazionalizzazione della Società petrolifera britannica «Anglo-Iranian Oil Company»; con questa votazione la legge dovrebbe divenire esecutiva.

Il nuovo Premier Mossadck nel suo primo messaggio radio di oggi, alla nazione ha fra l'altro affermato: «Ora che per volontà di Dio e per gli sforzi del parlamento la maggiore risorsa della nazione è tornata alla nazione stessa, tutti riteniamo che, se sarà fatto buon uso di questa nostra ricchezza, la nostra patria potrà in futuro vivere in completa sicurezza e agiatezza e potrà schierarsi fra le nazioni progressiste del mondo». Egli ha inoltre annunciato che è stata abrogata la proibizione delle celebrazioni del 1° Maggio, emanata dal precedente governo.

A Londra un portavoce del Foreign Office, commentando le recenti decisioni del parlamento iraniano, ha dichiarato che il governo britannico auspica un accordo fra la «Anglo-Iranian Company» e il governo iraniano.

I discorsi di Luigi Longo e di Pietro Secchia

(Continuazione dalla 1. pagina)

«L'oratore è poi passato ad esaminare le preoccupanti condizioni dell'economia italiana, ormai in un quarto di secolo di malgoverno democristiano, e ha citato cifre e fatti di ineccepibile evidenza. «Ci troviamo in una crisi che non ha riscontro nel passato, che investe tutti i settori, dall'operaio al piccolo artigiano, dal commerciante al professionista. Dal 1947 ad oggi i fallimenti sono aumentati da 2000 al mese a 85.000. Le tasse sono state insaprite di 90 volte ma esclusivamente a carico dei piccoli imprenditori. La giustizia fiscale della D. C. riesce a essere rissuini nel seguente slogan: «Tassare poco i ricchi, molto i poveri».

Passando poi a parlare dell'attività dei comunisti alla testa delle amministrazioni di alcune grandi città, ha ricordato come Firenze, Genova, Torino e altri Comuni hanno chiuso i bilanci in pareggio, mentre Roma, Napoli, amministrata da democristiani, hanno chiuso ognuno con un passivo di 10 miliardi. E' falso, quindi, qualunque vuol far credere, che i rappresentanti dei lavoratori non sappiano amministrare; è vero semmai il contrario, che cioè amministrano troppo bene.

«Comunisti e socialisti — ha proseguito Longo — anche in queste elezioni si batteranno fianco a fianco; ed essi si aggiungono liste di candidati comprendenti cittadini non iscritti a partiti politici. E' ai comunisti, ai socialisti, ai veri indipendenti che il popolo deve dare la sua fiducia per concretare un largo programma di ricostruzione, un programma di pace e di lavoro

Milano, che non è mai stata un feudo clericale, e le altre città — ha concluso l'oratore — non possono essere esentate dalla scelta. L'opinione pubblica ha elementi più che sufficienti per scegliere saggiamente. E nessun lavoratore, nessuna persona onesta voterà per il fascismo o per il socialismo. La legge elettorale — ha proseguito Longo — ci ha imposto ai elettori ad altre liste; noi non siamo contenti di questa esiguità di alleanze, noi abbiamo sempre cercato la più vasta possibilità di unire gli strati. Le correnti, i movimenti anche di diversa origine politica, di diverso orientamento. Abbiamo con noi, in queste elezioni, i compagni del P. S. I., che da parecchi anni ci sono fratelli nella lotta e nella speranza, nella buona e nell'avversa fortuna. Abbiamo con noi quasi dappertutto, ad esempio a Milano, liste di rappresentanti di commercianti, di artigiani, di piccoli imprenditori. Noi comunisti salutiamo questi nostri compagni di lotta, i compagni socialisti, gli amici artigiani, bottegai, professionisti: noi diciamo agli elettori: votate per quelle liste e per quei candidati che rappresentano le forze del lavoro e della pace! Fra queste liste e questi candidati scegliete quella lista e quei candidati che meglio rispondono ai vostri ideali, che più vi danno fiducia. Votate

per queste liste e per questi candidati, votate per le forze popolari, votate per le forze del lavoro, votate per le forze della pace, che sono unite attorno alle liste del P.C.I. e del P.S.I. e le varie liste indipendenti alleate, imparentate a queste liste. Votate per la lista che ha più proficua esperienza, che ha i candidati che più vi danno fiducia, ma non votate per la D. C.!

Essa vi ha dato troppe prove di quello che è capace di fare a danno del lavoro, a danno della pace e della libertà. I milanesi ed il popolo italiano vogliono che si cambi politica, che si segua una politica di pace, di lavoro e di libertà».

Sempre domenica, a Venezia, di fronte a un pubblico che graminava la Sala delle Colonne di Cà Giustinian, il vice segretario generale del P. C. I., compagno Pietro Secchia, ha aperto a Venezia la campagna elettorale del nostro partito con un grande discorso. L'oratore ha rifatto la storia dell'azione per le forze della pace, della quale le vecchie consorterie reazionarie, nell'intento di strappare ai rappresentanti del popolo le amministrazioni comunali, hanno sempre usato gli stessi metodi anticomunisti, i medesimi temi di propaganda, le solite infamanti calunnie: così nel lontano '14 quando non erano l'Unione Sovietica, il «Comintern», il P. C. I., ma c'erano i socialisti, sia pure moderati e riformisti quali Caldarà, Turati, Treves, D'Aragnone; così nel 1920 quando ben 2900 Comuni furono conquistati al popolo. Ciò naturalmente non poteva essere esportato dalla borghesia italiana, che col fascismo incominciò l'assalto violento e sanguinoso alle amministrazioni democratiche, finché con la podestà riuscì a soffocare sotto una cappa di piombo ogni Comune eletto dal popolo.

Oggi, a soli sei anni dalla liberazione, i ceti reazionari italiani e la D. C. riprendono l'assalto ai Comuni italiani per avere tutte le leve della società nelle proprie mani onde facilitare l'asservimento del popolo all'imperialismo guerrafondato degli Stati Uniti.

Dopo avere smascherato il carattere truffaldino della legge elettorale e degli appalti, mediante i quali i D. C. vorrebbero avere la maggioranza anche se sono in minoranza nel paese, Secchia ha affermato che non si tratta di dare i Comuni ad amministratori italiani o a non italiani come sostiene l'infelice slogan della propaganda D. C., bensì di darli a italiani che vogliono fare gli interessi popolari salvaguardando la pace, piuttosto che a italiani che facciano, volenti o no, una politica di guerra. Ogni voto dato ai partiti governativi sarà un voto che incoraggerà verso la guerra. Ogni voto dato contro il blocco clericodemocratico sarà un voto contro la guerra.

Il compagno Secchia ricordando quali sono i membri della bella famiglia «nazionale» dell'on. De Gasperi, composta dai vari Elenhower, Tito, Franco, Truman, ha concluso dicendo: «Non c'è da scegliere fra italiani e no, ma fra i fenocchi della pace e guerrafondati. Uniamo tutti affinché la bandiera della pace continui a sventolare sul Comune di Venezia e su tutti i Comuni italiani. La vittoria contro il blocco D. C. significherebbe la vittoria della pace. Lavoriamo tutti affinché il Comune di Venezia rimanga sempre nelle mani del popolo!».

«Ora che per volontà di Dio e per gli sforzi del parlamento la maggiore risorsa della nazione è tornata alla nazione stessa, tutti riteniamo che, se sarà fatto buon uso di questa nostra ricchezza, la nostra patria potrà in futuro vivere in completa sicurezza e agiatezza e potrà schierarsi fra le nazioni progressiste del mondo». Egli ha inoltre annunciato che è stata abrogata la proibizione delle celebrazioni del 1° Maggio, emanata dal precedente governo.

A Londra un portavoce del Foreign Office, commentando le recenti decisioni del parlamento iraniano, ha dichiarato che il governo britannico auspica un accordo fra la «Anglo-Iranian Company» e il governo iraniano.

«Ora che per volontà di Dio e per gli sforzi del parlamento la maggiore risorsa della nazione è tornata alla nazione stessa, tutti riteniamo che, se sarà fatto buon uso di questa nostra ricchezza, la nostra patria potrà in futuro vivere in completa sicurezza e agiatezza e potrà schierarsi fra le nazioni progressiste del mondo». Egli ha inoltre annunciato che è stata abrogata la proibizione delle celebrazioni del 1° Maggio, emanata dal precedente governo.

A Londra un portavoce del Foreign Office, commentando le recenti decisioni del parlamento iraniano, ha dichiarato che il governo britannico auspica un accordo fra la «Anglo-Iranian Company» e il governo iraniano.

È TEMPO DI METTERE VIA GLI INDEMENTI DI LANA... L'ANNO SCORSO VOI UN VERO DIBAZZO. GUARDA CHE BUONI AD UN SOPRABITO NUOVO! QUESTE MALDEDETE TARME! NON SI SA PROPRIO COME DIFENDERSI... SEMPLICISSIMO: COSPARGI CON DDE IN POLVERE DELLA BPD GLI INDEMENTI DA RIPORRE... NEBULIZZAZIONE CON L'AEROSOL PER L'INTERNO DI ARMADI E RIPOSTIGLI... E STA CERTA CHE NON AVRAI PIU' TARME!

Ogni lira spesa in più per la qualità di una radio. Chi possiede, infatti, una Radio C.G.E., la radio di qualità, ne gode gli illimitati pregi... a conti fatti, spende meno!

no fa risparmiare 10 nell'uso e nella durata.

Chiedete, provate...

C.G.E. una RADIO C. G. E. COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

DA FLORA COMPRA BENE OGNI SIGNORA! SETERIE - COTONERIE - DRAPPERIA CORREDI DA SPOSI - TAPPEZZERIE TUTTO A BUON PREZZO DA FLORA VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)

BANDO DI VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA per conto terzi nei Magazzini della SOCIETA' NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND Via Monti della Farnesina, 7 (Foro Italo) - Tel. 393-538 Servizio autobus da Piazzale Flaminio - Continua la vendita delle giacenze tutti i giorni alle ore 16

ANNOTATE NEL VOSTRO TACCUINO: Visitare i magazzini di abbigliamento "Consar" PAGANDO IN SEI RATE POTRETE ACQUISTARE VESTITI DI PURA LANA... GIACCHE PANTALONI... DRAPPERIA... IN VIA OSTIENSE Visitate i nostri reparti di Lanerie, Seteria, Tappezzerie Calze, Camicie e tutti gli articoli di Abbigliamento Consar V. APPIA NUOVA 42-44 - TELEF. 760669 V. OSTIENSE 27 - TELEF. 593051

UNIONE MILITARE MAGAZZINI DI ABBIGLIAMENTO LARGO GOLDONI COMUNICATO INTERESSANTE PER TUTTI PROSEGUE LA Vendita straordinaria di tutte le calzature Uomo - Signora e bambini con lo SCONTO del 10% Assortimento completo articoli di fiducia Modelli di Gran Moda di recente arrivo VISITATE IL REPARTO DELLE OCCASIONI Potrete acquistare a prezzi eccezionali: TESSUTI - BIANCHERIA - CALZATURE, ecc.

PIETRO INGRAO - Direttore Sergio Scuderi - Vicedirettore red Stabilimento Tipografico U.E.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma